

L'acqua del rubinetto è buona?

13-01-2011



Chi e come si occupa di questa importante risorsa

NOVARA - Chi si occupa di far arrivare l'acqua nei nostri rubinetti, e chi controlla che sia potabile, che si possa bere con tutta tranquillità? L'ente erogatore è la spa Acqua Novara Vco, società al 100% pubblica (controllata al 22% dal Comune di Novara) presieduta da Sebastiano Gallina, coadiuvato dal vice Alessandro Poletti, dall'amministratore delegato Andrea Gallina e dal direttore Marco Lombardi. Ha competenza su 86 Comuni della provincia di Novara, e su una quindicina della provincia del Vco. Grandi numeri: 200mila le utenze, per circa 450mila abitanti. I consumi? Una media di 100mila litri all'anno pro capite, al prezzo di un millesimo di quella in bottiglia. Da dove arriva l'acqua? Da 315 pozzi e 116 sorgenti. Migliaia di chilometri di tubazioni (con perdite medie - purtroppo - all'ordine del 20% ma con picchi del 30), fino a case, abitazioni, aziende, uffici, scuole... Chi controlla che sia buona? Innanzitutto la stessa Acqua Novara Vco, mediante quasi 2mila campioni all'anno prelevati in tutti i pozzi e le sorgenti, e in altri 458 punti nella rete. E poi le Asl nei territori di competenza, attraverso le Arpa. Tutti d'accordo che l'acqua che sgorga dai nostri rubinetti è buona, che nel recente passato non ci sono mai state vere emergenze, che si può stare assolutamente tranquilli, grazie a un sistema ben collaudato di controlli e manutenzione.

E' inoltre da tempo aperto il dibattito se l'acqua debba essere gestita da Enti pubblici o dai privati. I fautori della gestione pubblica dell'acqua potabile sono convinti che questo bene, indispensabile per la vita umana, debba essere messo a disposizione di tutti e quindi debba sottostare a un controllo pubblico. Si sono verificate però nel corso degli anni situazioni di cattiva gestione da parte delle pubbliche amministrazioni che hanno convinto il legislatore ad orientarsi verso una gestione privata. La legge italiana prevede la privatizzazione del servizio idrico ma lascia la porta aperta a mantenere la gestione pubblica quando i conti sono in ordine. Le Province di Novara e del Verbano Cusio Ossola hanno deciso di mantenere la gestione pubblica del servizio idrico integrato distribuito dalle reti comunali e affidato la gestione a società costituite ad hoc. La costituzione dell'Ato, individuato dalla Regione sui bacini di Novara e Vco, è stata sofferta per la disomogeneità che caratterizza questi territori: il Vco contornato da una corona di montagne ricche di sorgenti, il Novarese terra di pianura con vene acquifere interrate e la necessità di emungere l'acqua dal sottosuolo. Disomogeneità si è verificata anche nella qualità delle reti idriche, degli impianti per il trattamento di depurazione delle acque nere.

L'inquinamento della falda freatica e via via anche della sottostante, ha costretto alla costruzione di pozzi sempre più profondi che spesso portano in superficie acque troppo ricche di minerali indesiderati che devono essere abbattuti mediante appositi filtri e trattamenti di ossigenazione.

Va detto però che il costo dell'acqua nel Novarese è attualmente molto contenuto rispetto alla media nazionale. Esaminando il costo medio per l'anno 2011 risulta: per un consumo di 200 metri cubi d'acqua il costo Iva compresa è di 238 euro a fronte di una media nazionale di 312 euro.

Paolo Viviani e Mariateresa Ugazio